

“Era un uomo concreto anche nel mettere in discussione i meccanismi della società e parlava di pace come in pochi sono riusciti a fare”

Sabato 18 aprile
a Carpi uno spettacolo
teatrale sul Priore
di Barbiana

EVENTI

Pietro Paulo Spigato

Quanto può essere attuale l'esempio di don Lorenzo Milani (1923-1967), un prete "scomodo", priore di Barbiana nel Mugello, che ha fatto della sua vita un dono per decine di giovani, vivendo il suo ministero a tutto tondo, docente, educatore e scrittore? È l'interrogativo che ha animato la Compagnia Teatrale Zona Franca di Reggio Emilia che sabato 18 aprile, alle 20.30 presso l'auditorium San Rocco a Carpi, metterà in scena lo spettacolo "Bentornato Don Lorenzo". Un'occasione unica per attualizzare il messaggio di don Milani attraverso l'avventura fantastica del giovane Nicolò, che scopre la scuola di Barbiana, entrando in contatto con questo singolare parroco, figura profetica e per questo destinata a far discutere, dentro una scenografia basata su una giostra rotante che riesce ad abbinare attimi di vita presente a momenti ed episodi di vita nel piccolo borgo toscano. Abbiamo chiesto a Morena Guidetti, sceneggiatrice e regista dello spettacolo da dove ha tratto



Bentornato don Milani

Morena Guidetti

la principale ispirazione per mettere in scena don Milani e la sua esperienza pastorale: "Il teatro era una delle materie della scuola di Barbiana. Rappresenta qualcosa di molto vicino a quello che Don Milani costruiva in aula, dove spronava a prendere la parola ed esprimersi. È uno spazio terapeutico, dove crescere insieme. Scrivere questo spettacolo è stato una necessità. Lo studio della figura di Don Milani mi ha fatto rimettere in discussione l'uso che facciamo della parola e del teatro, come luogo dove fermarsi ad ascoltare. Lo spettacolo riflette queste tematiche ed alterna momenti del passato e del presente, talvolta con ironia, rivelando come il confronto tra le due realtà sia abbastanza preoccupante".

In cosa si distingue l'im-

pegno artistico di Zona Franca?

"Zona Franca APS" è nata 19 anni fa e si occupa di teatro, musica ed eventi culturali. Si compone interamente di volontari. Abbiamo fatto per anni musical e spettacoli, tutti accomunati dal tema di fondo della fede cristiana. Tra gli spettacoli a cui siamo affezionati c'è "Luce della Pasqua", opera che raccontava la storia di Gesù dalla Passione all'episodio dei discepoli di Emmaus, che abbiamo messo in scena su un palco a due piani e con l'aiuto di oltre 120 persone coinvolte. Oltre a questo, abbiamo anche realizzato un musical su San Francesco, uno di parodia a The Blues Brothers ed uno spettacolo sul tema delle relazioni online. Siamo in tutto una cinquantina tra attori e tecnici ed

il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare le persone ad avere uno sguardo critico e di responsabilità.

Come i luoghi e le persone legate a don Milani hanno influito sulla nascita e la vita dello spettacolo?

Ho avuto l'ispirazione per questo spettacolo intorno a giugno 2023. Mi sono recata a Barbiana ed il destino ha voluto che li incontrassi Palmiro, volontario che fa da guida per i luoghi della scuola di Don Milani. Mi sono innamorata di quella realtà, sono tornata a casa molto entusiasta e ho cominciato a studiare approfonditamente l'argomento. Poi durante la sagra parrocchiale della mia città, ho incontrato il bambino perfetto per recitare nel ruolo di Nicolò, il protagonista. Nel tempo abbiamo incontra-

to alcune persone che sono state studenti di Don Milani e siamo in contatto con la Fondazione Don Milani, con cui abbiamo collaborato per la produzione del cortometraggio. Anche Palmiro è diventato un personaggio dello spettacolo.

Perché la testimonianza di Don Milani risulta attuale ancora oggi?

Don Milani non è una figura del passato, ma una provocazione viva. Un uomo che continua ad interrogarci sul significato delle disuguaglianze, delle responsabilità e dell'attenzione alle minoranze. Nello spettacolo emergono criticità preoccupanti: la difficoltà ad ascoltarci e la superficialità relazionale, ad esempio, che abbiamo provato a trattare con ironia, per renderle ancora più eviden-

ti. Don Milani era un uomo estremamente concreto anche nel suo mettere in discussione i meccanismi della società. Parlava di pace come in pochi sono riusciti a fare e ha creato uno spazio di coscienza unico. Era radicale nel rifiuto alla violenza e sollecito nel pensiero critico. Insegnava a pensare e parlare con la propria coscienza, anche in termini di giustizia.

A che pubblico è rivolto e quale messaggio si vuole portare attraverso questa opera teatrale?

È uno spettacolo che va bene per tutte le età ma sarebbe bello che lo vedessero in particolare i giovani perché c'è l'invito a non restare indifferenti, a sentirsi stimolati dalle domande profonde, a mettersi in gioco. Questo è il messaggio di don Milani, una responsabilità condivisa che unisce. Ci ha insegnato che nessuno si salva da solo e che proprio le parole uniscono, a maggior ragione in un tempo così, sperando che ancora ci sia il desiderio di non restare indifferenti.

Info: evento realizzato in collaborazione con le Associazioni "Venite alla Festa" e "Reti di Famiglie Accoglienti", con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti. Mail info@veniteallafesta.org

DAL 10 AL 26 APRILE 2026
DALLE ORE 10 ALLE ORE 20

GIOCA E VINCI
IL TUO PELUCHE!

SPENDI ALMENO 10€
NEI NOSTRI NEGOZI
porta lo scontrino all'hostess
nel desk dedicato in galleria,
ottiene una o più cartoline
e gioca sui maxi schermi.

PUOI VINCERE SUBITO
200 peluche o 250 buoni spesa
da 5€ o 10€!

Premi per un valore complessivo
di 5.000€

nuova vision

ipercoop
LA COOP SEI TU.

comet

Champion

SCARPE&SCARPE

OBI

game 7 ATHLETICS

upim

sinsay

il Borgogioioso

il Centro Commerciale di Carpi